



La sede attuale dell'ACVC a Roveredo

## Ricordi su carta e su nastro di Valentina e Gaia

**Correva l'anno 2001. A scuola avevamo organizzato la mostra "Come eravamo", esponendo 84 immagini di una volta. Le avevamo raccolte presso le famiglie degli allievi nei mesi precedenti. La mostra aveva portato a scuola più di 1000 visitatori, suscitando un notevole interesse in tutta la popolazione. Siccome da cosa nasce cosa, l'iniziativa ha avuto un seguito ed ora, a 10 anni di distanza, una solida Associazione continua in modo professionale il lavoro che avevamo cominciato nell'auletta del Mosaico, dove c'era il primo computer con il quale avevamo scansionato e raccolto le immagini.**



Siamo andati a Roveredo a intervistare Nicola Arigoni, responsabile dell'Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla (ACVC), che intende raccogliere, salvaguardare e riconsegnare alla popolazione e a tutti gli interessati le immagini e le testimonianze orali che costituiscono la memoria collettiva della nostra regione.

### Presentati un po' ai nostri lettori

Sono nato nel 1985 a Vaglio, dove ho frequentato le scuole elementari; in seguito, scuole medie a Tesserete e Liceo a Lugano. Terminati gli studi secondari, mi sono iscritto all'Università di Pavia, dove mi sono laureato con una tesi in dialettologia: "Parole Cose Persone. Inchieste dialettologiche in Capriasca e Val Colla".

La passione per la dialettologia e per gli studi linguistici in generale è nata quasi per caso, iscrivendomi al corso di un professore che mi piaceva particolarmente. Da lì in poi ho scoperto che lo studio delle parole e della cultura che sta attorno ad esse è più di una passione, e ne sto facendo anche il mio lavoro.

Ho iniziato a lavorare per l'ACVC quando ancora ero studente, ritornando da Pavia una settimana al mese per curare l'archivio; nello stesso periodo in cui vi ho iniziato a lavorare è nata la passione per gli studi linguistici, così che ho potuto far sì che le due esperienze, quella lavorativa e quella universitaria, si alimentassero a vicenda. Quando ho iniziato, a darmi i primi rudimenti è stato Olmo Giovannini, pure ex allievo delle Sme di Tesserete, che nel 2007 aveva cominciato a porre le basi per un lavoro scientifico qui all'ACVC.



Nicola Arigoni

### Cosa ti piace del tuo lavoro?

Molte sono le cose di cui dovrei parlare. Per quanto riguarda la raccolta di immagini affascina l'idea di tuffarsi in un mondo oramai scomparso che però rivive, o per lo meno è fissato, tramite le fotografie scattate. Sfogliando assieme agli informatori gli album di famiglia si ha la sensazione di rivivere la storia impressa in quelle immagini; è però una storia che non si trova sui libri di scuola, non è la "Storia". È una storia fatta da piccole storie, una storia di persone che non rientrano nei grandi meccanismi mondiali della Storia, e per questo sono quindi storie sconosciute, ma certo non meno meritevoli d'esser raccontate. Sono storie di 'vita vissuta': racconti di momenti felici (le immagini di matrimoni o feste per esempio), e di momenti duri (le immagini che ritraggono gli emigranti), racconti di momenti unici (costruzioni, pose di prime pietre) e di momenti che invece si ripetevano ogni anno (le tradizioni, i lavori agricoli scanditi dalle stagioni). Ognuna di queste storie contribuisce a creare ciò che si chiama la memoria collettiva di una regione, e ognuna di esse si intreccia con la storia della nostra pieve e valle.

Paesaggi, uomini, donne, bambini, lavori, tradizioni e ritratti nelle fotografie necessitano di qualcuno che dia loro la voce; per questo il nostro è sì un archivio che salva e salvaguarda questo patrimonio, ma è anche dipendente da

un'associazione. Qualche anno fa è infatti stata costituita l'Associazione della Memoria audiovisiva di Capriasca e Val Colla che nel proprio nome contiene la parola 'memoria'; l'associazione è presieduta da Carla Borla, per tanti anni docente alla Scuola media di Tesserete e che è anche stata municipale a Capriasca, che ha fortemente voluto e ammirevolmente sostiene l'ACVC. Questa memoria che si vuole salvare e conoscere va da quella più particolare a quella che invece può essere di interesse generale, collettivo. Per fare ciò è necessaria, oltre al salvataggio e alla descrizione delle immagini, la raccolta delle voci che raccontano sia delle immagini, sia della vita e delle esperienze personali degli intervistati.

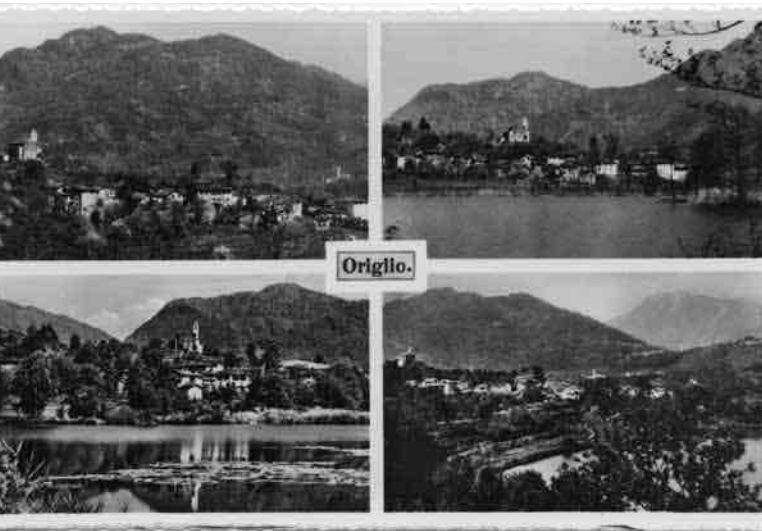
### Che impressioni hai quando intervisti le persone?

Le interviste che registro sono di carattere storico-etnografico, cioè prendono spunto da temi legati alla storia e alle tradizioni della regione per poi però tentare di legarsi con il vissuto personale degli informatori. Non solo quindi un elenco di attività, usanze e tradizioni, anzi la ricerca del dato autobiografico legato a questi temi è uno degli obiettivi di queste indagini; inoltre le persone intervistate sono tutte dialettofone e ciò che si cerca di fare, anche in relazione alla collaborazione con il Centro di dialettologia e di etnografia (CDE), è di trovare persone, anziane e meno an-



Vedete dove siamo? Tesserete all'inizio del Novecento! Lo si capisce, a parte l'indicazione, dalla chiesa, dal cimitero e dalle montagne con un profilo conosciuto, familiare. Altrimenti... niente scuola media, campo sportivo, caserma; niente stazione e trenino o ARL, nessun posteggio. Isolati dal mondo; non si vede nessuno!





Anche questa cartolina è facile da indovinare... c'è già scritto! Si vede solo il nucleo vecchio e la chiesa di S. Giorgio. Vediamo molti spazi verdi. Sul bel laghetto si poteva ancora fare il bagno d'estate, pattinare d'inverno e pescare (sola cosa che si può fare ancora oggi).

ziane, che parlino un dialetto genuino e spontaneo. Ciò che quindi davvero appassiona in questo lavoro sono due aspetti: il lavoro di ricerca, catalogazione e infine presentazione al pubblico del materiale raccolto e il lavoro sul campo, la raccolta di dati dalla viva voce delle persone, il contatto umano quindi e la consapevolezza che ogni informatore e ogni informazione sono unici e quindi irripetibili. Vorrei terminare citando le parole di una nostra anziana informatrice, che riassume il pensiero di molti informatori: "Siamo responsabili di far conoscere come era il nostro mondo, perché noi possiamo confrontare la vita di un tempo con quella di oggi, mentre i giovani ancora non possono". Anche a questo può servire l'ACVC, a collegare le generazioni.



Carnevale a Tesserete, anni 50-60. Il posto lo si riconosce, in fondo si vede l'edificio dove oggi c'è la Migros, sulla sinistra il Municipio. Erano importanti le maschere: semplici, casalinghe. Le quattro maschere: la prima indefinibile, poi forse un'araba (un burka già allora?), forse un povero arlecchino e una donna (un uomo?) in un semplice costume. Non si vedono (mancano?): coriandoli, Guggen, striscioni, stelle filanti, baracchini vari, ...



Carnevale anni Trenta a Lugano: "Ra scarpa drò disoccupò". Carnevale vuol dire allegria e divertimento, ma qui... non ne vediamo molto. Sorridono, ma solo per la foto? In quegli anni c'è infatti molta disoccupazione.

### Quali sono i progetti in corso?

I progetti in corso all'ACVC sono molteplici. Nell'agosto del 2010, l'Archivio ha stipulato un accordo con il CDE che prevede la collaborazione alla stesura dei Documenti orali della Svizzera italiana (DOSI) riguardanti la valle del Casarate. Questi documenti hanno l'obiettivo di indagare e descrivere le varietà linguistiche dialettali della Svizzera italiana. Per fare ciò ci si poggia sul materiale raccolto dal dott. Mario Vicari per l'Archivio delle fonti orali, archivio che raccoglie testimonianze orali in dialetto a carattere storico-etnografico di tutta l'area italoфона della Svizzera. È quindi un onore per l'ACVC poter collaborare al lavoro di ricerca e di stesura di un'opera così importante per la storia linguistica e culturale della nostra regione.

Inoltre stiamo mettendo a punto il sito internet dell'ACVC ([www.acvc.ch](http://www.acvc.ch)). Esso permetterà a chiunque di accedere alla banca dati delle immagini catalogate nell'archivio e ricercare fra le più di 5000 fotografie presenti.

Un altro progetto in corso è l'allestimento di un'esposizione, che verrà inaugurata il 27 ottobre prossimo, al Convento di Bigorio; essa è frutto del lavoro di ricerca svolto lo scorso anno per un progetto dal titolo "Due aspetti di vita religiosa in Capriasca e Val Colla: il Convento Santa Maria di Bigorio e i riti e le tradizioni liturgiche", sostenuto da Memoriav, Comune di Capriasca e Regione Valli di Lugano. L'esposizione avrà come punto centrale la possibilità di vedere esposte una parte delle immagini custodite nell'archivio fotografico del Convento che si riferiscono in particolare alla vita dei frati cappuccini all'interno della struttura conventuale.

**CLUB CANOTTIERI LUGANO DAL 1912**  
**Vieni a remare con noi**  
**Corsi per giovani**  
**Corsi per adulti**  
**Informazioni su: [www.canottierilugano.ch](http://www.canottierilugano.ch)**

**GPM**  
 L'immobiliare del Gruppo fidinam

diretto: +41 (0)91 973 12 53  
 fax: +41 (0)91 973 12 72  
[mauro.tonelli@fidinam.ch](mailto:mauro.tonelli@fidinam.ch)  
[www.gpm.ch](http://www.gpm.ch)

GPM Global Property Management SA

Amm. imm. dipl. fed.  
**Mauro Tonelli**  
 Direttore

Via Maggio 1  
 Casella Postale  
 CH-6901 Lugano

**Centro Dentistico Tesserete**

Dr. Fabrizio Gigante

Via Canonica  
 6950 Tesserete  
 Tel. 091 930 08 50

**visibilmente**

**Da oltre 25 anni ci prendiamo cura della vostra immagine**

Decorazioni veicoli, pannelli pubblicitari, cartelloni da cantiere, striscioni pubblicitari, facciate, vetrine, stand fieristici, insegne luminose, autoadesivi,

Via al Mulino 1 - 6814 Cadempino - telefono 091 968 11 66 [www.rutschi.eu](http://www.rutschi.eu)

RUTSCHI

**FORSTER DANIELE**

**GIARDINIERE**  
 QUAL.

**MANUTENZIONE  
 COSTRUZIONE**

CASA ROSA  
 6954 BIGORIO  
 Tel. 091 943 59 55